

Terminato l'anno di prova con l'emissione dei santi voti, quei giovani chierici seguono il corso degli studi di filosofia e teologia, che precedono l'Ordinazione sacerdotale, attendendo in pari tempo a coltivare la pietà e le virtù proprie dello stato che hanno abbracciato, in conformità alle Regole del nostro Istituto. Quattro sono finora i sacerdoti usciti dal piccolo Seminario del Salvador, che ne promette molti altri ancora, i quali, in fraterna collaborazione coi Padri venuti dall'Italia, dedicheranno il loro giovanile entusiasmo a propagare colà il Regno di Dio.

La fondazione dell'HONDURAS

Da molti anni il Padre Brunetti, che nel frattempo era stato designato dai Superiori in riconoscimento dei suoi meriti, Commissario delle Case d'America (1932), desiderava ardentemente di spirito qualche nuova residenza in un'altra repubblica centro americana in modo da diffondere sempre più l'amata nostra Congregazione.

Tentò da principio una fondazione in Guatemala; ma seri ostacoli si frapponsero e rimasero frustate le sue lodevoli brame. Volendo però in ogni modo compiere la progettata fondazione, giunto l'anno centenario dalla gloriosa morte di San Girolamo e rac-

comandata fervidamente la cosa alla sua protezione, il Padre Commissario iniziò delle pratiche con le Autorità dell'Honduras per l'apertura di una parrocchia nell'antica e nobile città di COMAYAGUA. Conclusasi rapidamente la convenzione con l'Ill.º Mons. Emilio Morales Roque, Amministratore Apostolico di Tegucigalpa, l'8 Dicembre 1937 i Nostri ricevettero dal suddetto Prelato la consegna canonica dell'importante parrocchia, della quale fu nominato parroco il Padre Giovanni Garassino, mentre il P. Guglielmo Turco veniva designato Superiore vicario della nascente comunità.

Comayagua ha un passato glorioso. Essa fu sede vescovile dell'Honduras dal 1571 al 1907 e capitale della repubblica dalla proclamazione dell'indipendenza (1821) al 1880. La nostra Chiesa conserva tuttora il titolo di cattedrale e lo fu effettivamente fino alla traslazione della sede alla nuova capitale di Tegucigalpa. Per la sua ampiezza, decorazione e ricchezza di paramenti e vasi sacri è fra le migliori chiese costruite dagli Spagnoli nell'istmo centro-americano.

Affidata ora ai Nostri, guadagnerà certo assai dal loro zelo, pietà ed attività.

(continua)



COMAYAGUA nello Stato di HONDURAS
La Cattedrale ora ufficiata dai P.P. Somaschi.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0,50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: Le Buone Feste - La prima Enciclica di Pio XII - L'Opera dei figli di S. Girolamo nell'America Centrale - Un perfetto imitatore di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi - Piccola Posta - Sint Unum.

LE BUONE FESTE

Sul piano inclinato del tempo i mesi rotolano senza atzesti e senza rallentamenti. E' questa per se una constatazione piuttosto melanconica, ma la fede, la divina fede della Chiesa Cattolica conforta i suoi figli additando la meta di tanto correre alla morte; la vita immortale nella beatitudine perfetta del Paradiso. I suoi richiami sono quotidiani ed insistenti. Ma in certe circostanze la voce della Chiesa diviene più possente; e precisamente nelle grandi feste del Natale e di Capodanno. I mistici che esse celebrano, sospendono ogni considerazione umana della vita e noi ci sentiamo partecipi di un'esistenza divina.

Perciò ogni cuore si schiude fragrante come un fiore appena sbocciato al cuore degli altri fratelli e vi itaboccano i pensieri più gentili, i sentimenti più soavi. Sono gli auguri!

Noi pure sinceramente e cordialmente presentiamo i nostri, confortandoli con la preghiera, all'Angelo della nostra diocesi

S. E. Mons. Adriano Bernareggi

al nostro amatissimo Superiore Generale

Rev.º P. Giovanni Ceciani

al benemerito Podestà di Vercurago - Somasca

Giuseppe Meconi

agli altri membri dell'autorità civile e religiosa e a tutti i nostri affezionati abbonati, invocando su ciascuno le più elette benedizioni del Signore.

La Direzione

L'Enciclica, o lettera pastorale del Papa, è uno dei mezzi dell'insegnamento pontificio: per mezzo di esso la voce del Papa, quasi codificata, giunge in tutti i punti della terra e rimane lì pronta per esser letta, studiata e praticata, e non solamente ascoltata, da chiunque, fedele o infedele, simpatizzante o avversario. Nel primo suo documento pontificale, Pio XII ha fatto un esatto commento cristiano, come novello S. Agostino, alla storia che si sta svolgendo terribilmente per molti aspetti, perchè "nella società moderna c'è la negazione e il rifiuto di una norma di moralità universale sia della vita individuale sia della vita sociale e delle relazioni internazionali... Ha passato in rassegna i principali errori del tempo presente, cioè il serpeggiante paganesimo, le orgogliose illusioni, gli ingiusti sospetti, fissando con mano maestra e criterio divino i compiti che alla società, alla nazione, allo Stato competono, e quelli che invece sono i diritti inalienabili e le incombenze insostituibili della famiglia. Su quest'ultimo punto noi vogliamo soffermarci, rileggendo e meditando, perchè forse è quello che più direttamente interessa i nostri lettori.

Come già l'immortale suo predecessore Pio XI, che soprattutto nelle sue Encicliche sul Matrimonio cristiano e sull'educazione della gioventù ha tanto insistito sull'argomento, così Pio XII nella prima sua Enciclica non può tralasciare un punto così importante e dibattuto ai nostri giorni, quale è quello che

riguarda i diritti della famiglia, o come Egli paternamente la chiama "la piccola nobile cellula famigliare... E dice: "le anime dei figli, donati da Dio ai genitori, consacrati nel battesimo col sigillo regale di Cristo, sono un sacro deposito, su cui vigila l'amore geloso di Dio... Ecco dunque: il sentimento cristiano dice ai genitori che i figli non sono una tediosa imposizione, ma un dono di Dio, dono desiderato prima della loro nascita, dono apprezzato sopra ogni altro dono dopo che sono nati. Ed è così divinamente bello questo sentimento, così indiscutibilmente teologico questo principio, che grava di terribile responsabilità i genitori, come centro della famiglia, e sorgente di educazione dei loro figli. Altri ad essi possono ed in certi casi devono unirsi per aiutarli nel disimpegno del loro dovere, ma rinunciarvi i genitori o sostituirsi indebitamente gli altri, mai: "perché lo spirito di famiglia influisce essenzialmente sulle giovani generazioni", e "la missione assegnata da Dio ai genitori di provvedere al bene materiale e spirituale della prole e di procurare ad essi una formazione armoniosa, pervasa da vero spirito religioso, non può essere loro strappata senza grave lesione del diritto... E la dottrina della Chiesa, a riguardo del 7° sacramento ci insegna che in virtù di esso i coniugi hanno la grazia propria sacramentale per la cristiana educazione della prole.

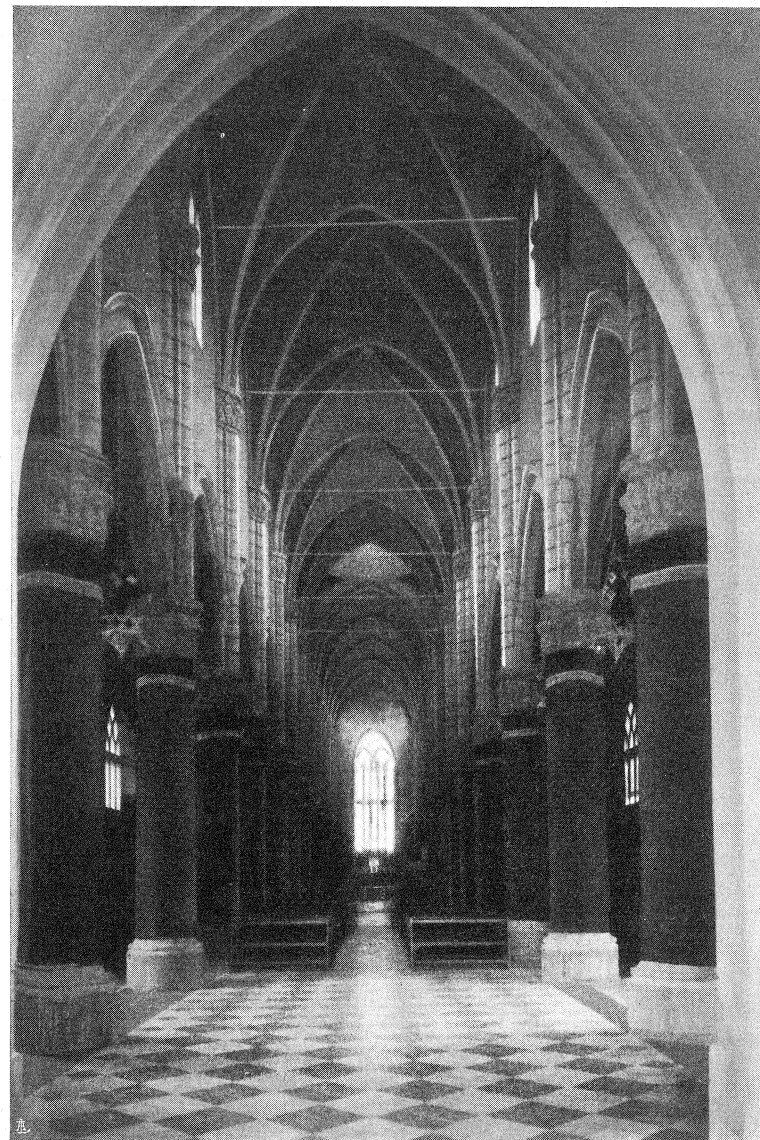
T. M.

L'opera dei Figli di S. Girolamo nell'America Centrale

(continuazione e fine)

In termine di soli diciotto anni l'opera dei figli di San Girolamo, pur fra lotte e contrasti, si è stabilita nell'America Centrale, tanto bisognosa di numerosi e zelanti operai evangelici, in tre luoghi: a La Ceiba, al

Calvario (San Salvador) ed a Comayagua nell'Honduras. Dio ha benedetto lo spirito di sacrificio e l'ardore evangelico dei Padri Somaschi fecondando i loro sudori, a beneficio di tante anime.



S. Salvador - America Cen.
Tempio del Calvario
costruito dai PP. Somaschi

Il Culto di San Girolamo

Grazie al loro zelo si è stabilita e diffusa colà la devozione al nostro Santo Fondatore, che è venerato non solo nelle chiese tenute dai nostri, ma anche altrove, quale potente intercessore in tutte le prove e circostanze della vita.

Si senta per esempio questo grazioso episodio. Un fanciullo ricoverato nell'istituto della Ceiba veniva, nel 1924, investito da una velocissima e pesante automobile. Un brivido di terrore assale gli astanti: si corre a lui. Il bimbo riavutosi tosto dallo spavento, con innocente sorriso mormora: " *San Jerónimo me ha salvado* „. Poco dopo tornava ai suoi giochi.

Un altro fatto trascogliamo fra i molti che attestano come la devozione al nostro Santo sia viva e sentita. Una signora di S. Salvador, che volle sempre tenere l'incognito, regalò l'urna di S. Girolamo di un preziosissimo monile consistente in una farfalla d'oro puro con le alucce tempestate di brillanti. Tutto ciò in riconoscenza per una grande grazia ricevuta. Il monile fu poi trasformato da perito artefice in una croce e si conserva a Somasca presso l'urna del Santo dove la pia signora l'aveva destinato.

Nell'anno Centenario del transito di San Girolamo (1937) è stata fondata anche in quelle regioni, l'Associazione dei Cooperatori Somaschi, della quale si sperimentano già i benefici frutti. Molto contribuì pure ad accrescere la conoscenza e la venerazione verso il nostro Santo Padre, il pellegrinaggio verificatosi qui alla sua tomba l'anno testè decorso, sotto la guida dello

Beati i poveri di spirito, poichè di essi è il regno dei Cieli. Beati i misericordiosi, poichè essi otterranno misericordia. Beati i puri di cuore, poichè essi vedranno Dio. (Mat. V, 3, 7, 8)

stesso Padre Brunetti, coadiuvato dall'entusiasta P. Mario Casariego. La presenza e partecipazione dell'Ecc.^{mo} Mons. Claudio Maria Volio, Vescovo del Costa Rica, accrebbe splendore alla pia comitiva, che serbò di Somasca un ricordo incancellabile, tanto che non è improbabile che fra qualche anno si ripeta il pellegrinaggio in maggiori porzioni.

Il fine raggiunto

Ma la nostra umile missione d'America non ha solo il merito di aver diffuso il culto e le opere di San Girolamo nel nuovo continente, ma può gloriarsi inoltre di aver adempiuto il requisito messo dalla S. Congregazione dei Riti per la proclamazione di Lui a **Padre universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata**. Infatti non appena ebbe consistenza la fondazione d'America, la S. Sede non ebbe più alcuna difficoltà ad aggiungere questo nuovo e, per noi, ambito titolo di gloria al Grande Santo, che dimentico di se stesso, tese la mano all'orfano, all'infermo, al povero, al peccatore ed all'abbandonato.

Il 14 marzo 1928 usciva così il solenne ed auspicato decreto della suddetta proclamazione. Questa data, scritta con lettere d'oro, rimarrà indelibile negli Annali di quella nostra Missione.



Un perfetto imitatore di S. GIROLAMO



P.
Giambattista
Turco

ALCUNI EPISODI EDIFICANTI

Figlio del robusto Piemonte *dalle dentate scintillanti vette*, senti fin dagli anni più teneri il bisogno di elevazione, come l'aquila che tante volte vedeva roteare affissa nel sole verso le cime nevose della sua terra.

Spinto da tale desiderio, da seminarista si fece seguace del poverello di Somasca. Nè cambiò solo l'abito, ma si dette seriamente a raggiungere le vette più alte della perfezione religiosa. Egli è difatti una delle anime più sante prodotte dall'Ordine Somasco in questi ultimi anni. Lo si potrebbe anche proclamare la decisiva salvezza dell'Ordine stesso per la opera da lui svolta con tanto frutto nella istituzione dei postulandati, i vivai da

cui escono i novelli figli dell'Emiliani. Senza quest'innovazione si avrebbe finito negli stenti di un sodalizio morituro.

Donde attingeva il P. Giovanni Turco le energie, le vedute geniali, gli intuiti per mettere così dinamico movimento, tanta nuova vita nel tronco sfrondato e mutilo per ininterrotte persecuzioni dell'Ordine Somasco?

Io lo conobbi molto da vicino. Ma ero ragazzo ed incapace di spiegarmi la sua attività multiforme, specialmente con un corpo obbligato più al letto e alla camera che all'aria aperta, per le continue malattie. Il suo segreto era Gesù Crocifisso. Certe occhiate alla divina immagine che ricordo benissimo, parevano piuttosto

sguardi d'intesa fra il maestro e modello, e il devoto imitatore.

Possiamo convincercene anche da un piccolo scritto in forma di dedica, di cui presi visione alcuni anni or sono.

Si tratta di una cartolina illustrata col S. Crocifisso di Como. Spedendola ad un amico,⁽¹⁾ vi scrisse sotto:

Con Gesù... è santa la vita -
è facile il dovere -
è dolce il soffrire -
è lieto il morire -

Sentiamo ora come avvenne la sua morte.

Era il 10 aprile 1925, venerdì santo. Da quattro mesi il Padre andava ogni giorno più spegnendosi. Ormai l'ultima ora era sì presso, che se non scoccava in giornata, le mancava certo molto poco

(1) L'amico è il suo compaesano il Canonico Giacomo Turco professore di Teologia nel Seminario di Mondovì.

tempo. Eppure accadde che in quella mattina l'infermo non fu trovato a letto dal confratello infermiere. Cerca e ricerca, finalmente se ne venne a capo. Il P. Turco si era trascinato, Dio sa con quanto stento e pena, davanti al Sepolcro per adorare l'Eucaristia prima che venisse tolta dalla solenne esposizione con cui la Chiesa ne commemora l'istituzione. Rimessosi a letto, attese sereno la morte, la quale giunse non con la falce acuminata quasi per consumare un delitto, nè con le mani adunche per ghermire una preda, ma come la liberatrice dal carcere e dall'esilio, come la sorella che accoglie fra le pure mani il capo stanco del fratello e ne lenisce tutte le ambascie. I nomi di Gesù e di Maria, ultime parole che egli pronunciò, lasciarono le sue labbra atteggiare in un sorriso paradisiaco.



Operaie della Tipografia Fratelli Pozzoni in Pellegrinaggio al Santuario di S. Girolamo Emiliani. 28 Ottobre 1939.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI SETTEMBRE				MESE DI OTTOBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	185	1572	1757	nati	208	1524	1732
morti	117	609	726	morti	128	531	659
aumento popol.	68	963	1031	aumento popol.	80	993	1073



Nuova York : Stati Uniti d'America.

Da una lettera inviata alla nostra Direzione trascriviamo quanto segue:

New York, 18 Ottobre 1939

Ill mo Reggente del Santuario di S. Girolamo

SOMASCA

Mi prego avvisarvi che ho invisto un vaglia di L. 100 per mezzo del Banco di Napoli con ricevuta N. 1903 al vostro Santuario, in onore del caro San Girolamo, al quale mi rivolgo sempre con le mie preghiere.

L'anno scorso fui presa da un forte esaurimento nervoso, e ho invocato S. Girolamo, promettendo l'umile offerta odierna, come modesto segno della mia devozione.

Ora grazie all'intervento del Santo e della Vergine che giornalmente ho invocato ho ottenuto un grande miglioramento e adempio felicissima il mio voto a San Girolamo. Ho tanto bisogno della Sua protezione Sarta, io che sono sola e lontana! Quando ero bambina venni una volta al Santuario, e da allora mi rimase la devozione sua nel cuore. Ricordatemi nelle vostre preghiere al caro Santo, e con mille ringraziamenti gradite cordiali saluti,

ANNA COLLEVATI
2118 Second Ave New York

CASTELNUOVO BRIANZA - Como.

La signora Angelina Beretta era da anni tormentata da diversi e gravi mali, taluni dei quali con comportamento strano e maligno. Ricoverata in vari ospedali, subì più d'una operazione chirurgica, ma sempre senza profitto duraturo. D'improvviso le sopravvennero dolori atroci allo stomaco, che dopo regolare visita medica furono diagnosticati per effetto di ulcersi intestinali. Era necessario un nuovo intervento chirurgico. Ma la paziente non se ne sentì la forza.

Ricorse invece al nostro potente Taumaturgo, facendosi segnare con la sua Reliquia per mezzo di un nostro caro aggregato Somasco. Ne ebbe un immediato miglioramento. Guarita da codesti malanni, si sentì colpita in seguito da forti dolori al petto, che tosto si rivelarono di natura sicuramente cancerosa e in istato avanzato. L'operazione, cui si assoggettò l'ammalata, durò quattro ore. Ma quanto ad essere salvata, i medici stessi dubitavano a causa della grande quantità di sangue perduto e la profondità della ferita. Ricorsa nuovamente a S. Girolamo e segnata un'altra volta con la Reliquia, in poco tempo si trovò fuori pericolo fino a riacquistare in breve completa e florida salute.

Perciò pieno il cuore di riconoscenza, il giorno 8 d'Ottobre di quest'anno venne al Santuario a ringraziare personalmente San Girolamo, lasciando anche un'offerta di 50 lire.

NIBIONNO - Como.

Una madre così ci dà relazione di una grazia segnalata concessa a sua figlia da S. Girolamo.

« Quanto è grande la bontà di S. Girolamo! Attribuisco alla Sua valida protezione la guarigione di mia adorata bambina Angelica, colpita da un malessere ignoto ai medici. Essa si è ristabilita completamente, ed io scioglio ora il mio inno di riconoscenza e di amore, invitando tutti a ricorrere a Lui, che nel dolore sa dare conforto... »

Nibionno, 8 - X - 1939

LA MADRE
LAURA GIUDICI

* * *

Prego pubblicare quanto segue. Desidero ringraziare pubblicamente e con viva riconoscenza S. Girolamo per una insigne grazia che ho da Lui ricevuta. Offro un anello d'oro, e spero che S. Girolamo benedetto voglia seguitare a proteggere me e la mia famiglia.

GATTI GIUSEPPE

* * *

Con animo commosso e grato ringrazio il Taumaturgo S. Gerolamo che accogliendo le nostre invocazioni, ha voluto mostrare la sua grande bontà e potenza salvando la mia piccola Emilia da gravissimo morbo che l'aveva ridotta in pericolo di vita.

LA MADRE
TENTORI VINCENZA

PALAZZO PONTIFICIO di Castel Gandolfo.

Il 27 ottobre p. p. Pio XII ha ricevuto in udienza speciale il Padre Generale dei Religiosi Somaschi e ha concesso a lui e a tutto l'Ordine una particolare benedizione, come già abbiamo notificato nell'ultimo numero del presente bollettino.

Ora aggiungiamo una notizia che alla prima comunicazione non ci era stata trasmessa. Il P. Generale offerse al Sommo Pontefice una copia del discorso in lode di S. Girolamo che il Papa aveva composto e pronunciato da Cardinale nel 1937, quarto centenario della morte del Santo.

La copia era uno squisito impeccabile lavoro di miniatura su preziosa pergamena, eseguito da pittrice che all'abilità dell'arte congiungeva un grande spirito di fede. La opera riuscì quindi perfetta. Il Papa si mostrò ammirato e commosso al pensiero così gentile del nostro Padre Generale, ed espresse a termini chiari il suo compiacimento.

S. CARLO ai CATINARI - Roma.

Celebrandosi a Roma le feste centenarie della morte di S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei PP. Barnabiti, l'Ordine Somasco fu presente nella persona del Rev. mo P. Luigi Zambarelli, vicario generale. A lui toccò l'alto onore di celebrare la S. Messa il giorno 16 novembre, durante la quale ebbe luogo, numerosissima, la comunione generale.

CORBETTA - Istituto S. Girolamo Emiliani.

Il 29 ottobre tre altri figli di S. Girolamo emettono la professione religiosa, di cui uno la solenne. Un quarto vestiva l'abito religioso.

L'anno scolastico si è iniziato con il numero consolante di 55 chierici Somaschi, parte di filosofia e parte di teologia.

Anche l'orfanotrofio unito allo studentato, vi prospera bene sotto lo sguardo attento del M. R. P. Francesco Salvatore e la protezione visibile di S. Girolamo.

CASALE MONF. - Pia Opera Oratorio S. Girolamo Emiliani.

Riceviamo notizia dell'affermarsi ogni giorno meglio di questa pia Opera provvi-

denziale. Con l'inizio delle scuole il numero delle bambine ospitate è cresciuto tanto da rendere insufficiente la Casa benché ampia. Il P. Marco Tentorio, Somasco, vi tiene regolarmente ogni settimana lezione di dottrina cristiana.

Riuscitissima la funzioncina dell'8 del mese nella chiesa dei Padri Somaschi, alla quale intervennero le bambine con le loro educatrici per invocare da S. Girolamo le benedizioni celesti e l'assistenza paterna, nonché l'invio di altre apostole della gioventù abbandonata.

COMO - Collegio Gallio.

Quest'anno nel Collegio dei PP. Somaschi è stata introdotta per iniziativa del P. Giovanni Ferro, rettore del medesimo, una grande novità: il corso liceale scientifico. Nei tre secoli e mezzo della storia di questo celebre istituto di educazione, la novità segna una data delle più gloriose.

SOMASCA - GIORNATA MISSIONARIA.

Grande fervore e movimento in paese, domenica 19 novembre: la parola apostolica, persuasiva, sgorgante dal cuore ardente di amore di Dio e delle anime del valoroso missionario P. Ambrogio Festa (dei Missionari di Verona) comunicò la fiamma dello zelo a piccoli e grandi; e tutti con generoso slancio, oltre al partecipare ai sacramenti ed alle sacre funzioni, cooperarono al brillante esito della giornata. Da segnalare il simpatico ardore dei piccoli *Fanciulli Cattolici*, che con sacchi e carriola frugarono in ogni angolo del paese per raccogliere stracci e rifiuti, raggranellando così la bella somma di L. 73. La giornata fruttò ben 300 lire più dell'anno scorso, e precisamente L. 564 così distribuite: - dai *Fanciulli Catt.* per vendita stracci ecc. L. 73 - dai *medesimi* raccolte nelle famiglie L. 28,25 - dalle *Aspiranti* raccolte alle porte della chiesa L. 80,95 - dalle *Effettive* per vendita stampa L. 35,80 - dalle *Donne di A. C.* per il riscatto di una morettina col nome di Enrichetta L. 25 - dal *Convalescenziario* L. 76 - raccolte in chiesa durante le funzioni L. 31 - ricavo della conferenza con proiezioni L. 69. offerte per N. 5. riscatti L. 125 - per N. 4 battesimi L. 20.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

SOMMARIO: La Parola del Papa - Fanciullezza povera ed Abbandonata - 8 Febbraio 1940 XVIII - La Bestemmia questa schifosa abitudine - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Cronaca minima del culto di S. Girolamo - Piccola Posta - Borse di Studio - Offerte - Abbonamenti

LA PAROLA DEL PAPA

PER I PICCOLI

e

PER I GRANDI

Vorrei che queste mie righe le leggeste voi, piccoli... amici di Gesù e di S. Girolamo, che avete avuto la bella fortuna di ricevere tante benedizioni da Gesù e dal Papa; se proprio non voi direttamente, certo nella persona di tanti altri vostri coetanei. Ve lo ricordate il fatto del Vangelo? « furono presentati a Gesù alcuni bambini, perchè Egli imponesse loro le mani e pregasse per loro. Ma i discepoli si sdegnarono con quelli che li portavano. Ma Gesù disse loro: lasciate che i fanciulli vengano a me, e non impediteglielo mai » E un'altra volta Gesù, collocato un bambino in mezzo ai discepoli, sentenziò: « se non diventerete come questo fanciullo, non entrerete nel regno dei cieli ». Sembra proprio che il regno dei cieli sia stato fatto apposta per voi, bambini. Sicuro, perchè voi siete gli amici di Gesù, di quel

Voi grandi avete letto certamente la parte riservata ai piccoli: avete fatto bene. Perchè, se siete stati capaci di meditare sulle parole di Gesù, certamente ne avete dedotto pure voi quella medesima conclusione che ne dedusse il Papa: il bambino è dunque modello di tutti i seguaci di Cristo. E' quella benedetta semplicità che noi grandi dobbiamo ad ogni costo conquistare, se non vogliamo che perda ogni valore la nostra vita spirituale, morale e religiosa.

Bisogna che ci manteniamo col cuore e la mente in tale condizione da poter guardare a Gesù Bambino nel presepe di Natale con lo stesso sereno sguardo e con la stessa innocente gioia come quando lo guardavamo bambini.